

**VITIVINICOLO.** Il cda del Consorzio chiede l'abbassamento delle rese a 150 quintali per ettaro

# Pinot Grigio doc delle Venezie Rese ridotte e arriva il Rosato

L'annata 2020 non particolarmente produttiva  
Armani: «La pandemia non ha tagliato i consumi»

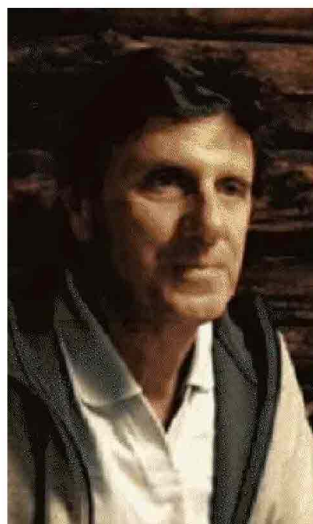
**Laura Zanoni**

Riduzione delle rese del Pinot Grigio doc delle Venezie a 150 quintali per ettaro certificabili come doc, dai 180 quintali previsti, e inserimento del Rosato (o Ramato), attraverso una modifica del disciplinare già pronta e in attesa di approvazione. Sono le principali decisioni collegiali dell'ultimo cda del Consorzio Pinot grigio doc delle Venezie del 28 maggio, che ha preso in esame le previsioni per l'annata 2020, definita «non particolarmente produttiva» e presenterà le misure ritenute necessarie.

**CONDIVISIONE.** «La protezione del valore del territorio e della denominazione, in un'ottica di decisioni condivise e collegiali, è al centro delle richieste fatte alle amministrazioni», a partire dalla riduzione di rese concordata tra tutte le doc, come chiarisce il presidente Albino Armani che presiede l'ente interregionale espressione della metà, o quasi, della produzione mondiale di questo vino (43%), con 1.093.098 ettolitri rivendicati a doc. Le re-

gioni rappresentate sono, oltre al Veneto (primo per produzione in vigneto), il Trentino (primo imbottigliatore) e il Friuli Venezia Giulia. Sul territorio veronese ci sono 4.636 ettari vitati, su 16.226 del Veneto e 27.159 del Triveneto. Al 30 aprile sono stati già imbottigliati 523.545 ettolitri del 2019.

**GESTIONE COERENTE.** «Siamo pronti ad inviare alle amministrazioni formale richiesta per l'attivazione delle misure di governo dell'offerta, che garantiscano una gestione coerente dei volumi ottenuti con la vendemmia 2020, anche in virtù dell'emergenza sanitaria ed economica provocata dal Covid-19», riferisce a nome del consiglio Armani, pur precisando che i primi cinque mesi del 2020 sono trascorsi nel segno di una sostanziale stabilità, senza decrementi sul 2019, nonostante l'emergenza. Il crollo del canale Horeca nazionale non ha infatti inciso, perché il mercato Italia non rappresenta che il 5%, mentre il 44% è costituito dal Nord America, il 27% dall'Inghilterra e il 12% dalla Germania.



Albino Armani

**PRODUZIONE.** Sono 220 milioni le bottiglie prodotte dal Consorzio, 300 milioni in tutto il Nord Est; il prezzo medio a bottiglia in Italia sullo scaffale tiene, ed è compreso tra 5 e 8 euro, 9-15 dollari in Nord America e 5-6 sterline in Inghilterra. «A livello mondiale il Pinot Grigio ha registrato in questo periodo un ottimo consumo», aggiunge Armani, «le grandi catene hanno un prodotto di qualità. La tipologia si è trovata nel posizionamento di prezzo e nei canali giusti e l'attività di promozione del Consorzio è servita: sarà inoltre incrementata grazie a fondi comunitari, con il completamento del riconoscimento formale del Consorzio».

zo e nei canali giusti e l'attività di promozione del Consorzio è servita: sarà inoltre incrementata grazie a fondi comunitari, con il completamento del riconoscimento formale del Consorzio».

**PREVISIONI.** Ma il 2020 promette quantità ridotte del 15-20% rispetto alla norma, «perché si tratta di una varietà delicata, che va in alternanza produttiva, molto sensibile», la definisce il presidente. «Nella gestione del vigneto è necessaria una proiezione verso un equilibrio di lungo periodo».

**STOCCAGGIO.** È anche stata deliberata l'attivazione dello stoccaggio amministrativo per i quantitativi di prodotto atto a doc ottenuti dalle uve eccedenti i 130 quintali per ettaro fino alla produzione massima consentita di 180 per ettaro; e la conferma dell'esclusione dallo stoccaggio delle produzioni certificate anche con il sistema biologico.

Il Consorzio Pinot Grigio delle Venezie è inoltre «favorevole al mantenimento di un tavolo di confronto del Pinot grigio del Nordest, più dell'80% del totale italiano, a favore di una gestione programmatica e condivisa nel Triveneto». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

